



Bolzano, 09/05/2023

Interrogazione

RUNTS – Registro Unico Terzo Settore e crisi delle associazioni

Il Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) è attivo dal 23 novembre 2021.

Possono essere iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore gli enti (associazioni, fondazioni, comitati) che svolgono esclusivamente o prevalentemente “attività di interesse generale” che sono definite dall’art.5 del D.Lgs 117/2017.

Il RUNTS è suddiviso in sette diverse sezioni, le quali godono di agevolazioni fiscali differenti e un regime differenziato:

- organizzazioni di volontariato;
- associazioni per la promozione sociale;
- enti filantropici;
- imprese sociali, comprese le cooperative sociali (attenzione: la loro iscrizione avviene tramite il registro delle imprese);
- reti associative (iscrizione curata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali);
- società di mutuo soccorso;
- altri enti del Terzo settore

e i corpi dei vigili del fuoco volontari delle Province autonome di Trento e Bolzano e della Valle d’Aosta.

Di conseguenza sono considerati “Enti del Terzo Settore” tutti gli enti che sono iscritti a detto Registro unico.

L’ulteriore aggravio a carico soprattutto delle associazioni di piccola e media entità, determinato dalla rigida interpretazione della riforma da parte degli uffici provinciali, nonché dall’introduzione di nuove incombenze burocratiche indipendenti dalla riforma stessa e il ritardo nella liquidazione dei contributi, sembrano costituire la causa della chiusura di numerose associazioni sul territorio provinciale.

L’associazionismo, fiore all’occhiello della nostra Provincia, lo sappiamo bene, è di particolare importanza per la tenuta sociale del territorio, infatti molte associazioni, grazie al volontariato e alla vicinanza alle persone, riescono a costruire quella rete di protezione, che spesso il servizio pubblico non è in grado di fornire.



Di conseguenza è di vitale importanza non aggravare queste organizzazioni, con inutile burocrazia aggiuntiva, che a detta di molti è generata dalla rigidità di applicazione della nuova normativa, da parte gli uffici provinciali.

In merito a ciò, si interroga l'Assessore competente:

- a) Dai dati in vostro possesso quante erano le associazioni in attività sul territorio provinciale, negli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e quante sono ancora attive nell'anno 2023?
- b) Quante sono le nuove associazioni costitutesi nel 2021, nel 2022 e nel 2023?
- c) Se come riferitoci, il numero di associazioni che hanno chiuso i battenti, sul territorio provinciale, è in continuo aumento, quali sono le motivazioni, secondo codesto Assessorato?

Consigliere provinciale PD con Le Civiche
Sandro Repetto